

**COLLEGI
UNIVERSITARI
CATTOLICI**

Con l'iniziativa "Open days 2009" sabato 23 e domenica 24 i ventisei "convitti" presenti a Padova si presentano ai giovani: con tutta la forza di una proposta educativa



Provare per crederci

Il coordinamento aggiunge valore all'offerta

«Se non fai il bravo ti mando in collegio!»: questa la minaccia ricorrente rivolta da generazioni di genitori spazientiti ai loro indisciplinati figlioli. E forse per questo motivo che sin dall'infanzia si guarda al collegio come a una sorta di riformatorio dove vige un regime di libertà condizionata. Non è così, naturalmente. A volerlo dimostrare è l'iniziativa "Open days 2009", una due giorni offerta a tutti gli studenti che dal prossimo ottobre graviteranno attorno all'università di Padova. Nelle giornate di sabato 23 e domenica 24 maggio è possibile visitare i 26 collegi universitari cattolici (femminili, maschili o misti) che aderiscono all'iniziativa, ciascuno dei quali fornisce una grande varietà di servizi e proposte formative.

«È la compartecipazione che rende il collegio un ambiente unico - osserva Giancarlo Cecchinato, direttore della fondazione Irpea che gestisce il collegio maschile Dalla Vecchia e il femminile Vanzo - I ragazzi scoprono che la molteplicità delle facoltà frequentate dai loro coetanei collegiali consente un ricco scambio di esperienze e opinioni; la presenza di proposte formative e spirituali stimolano le

riflessioni e i dibattiti; la diversità di età permette di moltiplicare i punti di vista sul mondo, sull'università, consentendo inoltre un passaggio di consegne tra laureandi e matricole. Spesso il rapporto con il collegio continua anche dopo la fine degli studi: la rete di conoscenze e amicizie sviluppata durante gli anni universitari si rivelerà preziosissima una volta entrati nel mondo del lavoro».

Suor Lorenzina Nozza, del collegio Bottani, è la responsabile del coordinamento collegi universitari cattolici di Padova che ha promosso l'"Open Days". L'obiettivo del coordinamento, spiega, «è creare un'intesa e una costruttiva collaborazione tra i collegi nel rispetto dell'autonomia e dell'indipen-

denza di ciascuno». Il coordinamento, precisa suor Nozza, «non è un'associazione vera e propria, è un trovarsi».

Obiettivo della due giorni padovana, oltre a far conoscere la realtà dei singoli collegi, è evitare che frotte di studenti si affannino nel trovare alloggio a pochi giorni dall'inizio delle lezioni, creando non pochi problemi organizzativi alle strutture ricettive. Ciò che i collegi auspicano è di conoscere con qualche mese di anticipo gli studenti interessati per poter contare anche su una loro eventuale preiscrizione. L'anno scorso l'obiettivo prefissato non è stato raggiunto perché a prendervi parte è stato un numero di studenti piuttosto esiguo; quest'anno, gra-

zie alla maggiore pubblicizzazione dell'evento, è atteso un incremento dei partecipanti.

Il coordinamento favorisce anche la proposta di attività per gli studenti, in collegamento con altre realtà diocesane. «Importante - osserva suor Nozza - è il rapporto che si è instaurato con il centro universitario e con la pastorale universitaria cittadina. Auspichiamo il moltiplicarsi di proposte sempre più significative a livello culturale: l'annuncio evangelico deve poter dire qualcosa alla persona di oggi e agli studenti».

Negli ultimi anni, inoltre, decisiva si è rivelata la collaborazione con l'Esu, l'azienda regionale per il diritto allo studio, che si occupa di reperire i finanziamenti necessari e di conferire ai collegi adeguata visibilità. Recentemente agli studenti è stata data la possibilità di impiegare la borsa di studio per coprire la retta di un qualsiasi collegio in alternativa alle strutture dell'Esu. Per informazioni più dettagliate sull'iniziativa "Open days" si può consultare il sito www.gregorianum.it da dove è possibile visualizzare il dépliant con i particolari relativi ai singoli collegi.

Giuseppe Lorusso



Direttori e studenti spiegano i vantaggi di un'esperienza

«Il modello anglosassone in cui il collegio è residenza e università al tempo stesso è ancora distante - ricorda don Francesco Massagrande direttore del collegio Don Mazza - ma negli ultimi anni anche i collegi italiani, come il nostro, si sono mossi in quella direzione ottenendo il riconoscimento legale da parte del ministero e attivando corsi accreditati presso le università che consentono agli studenti di ottenere crediti formativi».

«Ogni struttura, al suo interno - spiega suor Mimma Dardano del Marianum - oltre agli spazi dedicati alla concentrazione e allo studio, offre ambienti comuni per il tempo libero, proponendo opportunità di confronto, di dibattito e di crescita, nella più assoluta libertà di scelta da parte di ciascuno. L'appartenenza religiosa non è infatti un criterio per accedere alle nostre strutture: sono spazi aperti a quanti, pur impegnati su posizioni diverse, sono disponibili a una ricerca, un dialogo, una partecipazione».

«Arricchire la formazione degli studenti e sviluppare la loro capacità di vivere insieme agli altri - aggiunge Alberto Scarpis direttore del Gregorianum - sono gli obiettivi a cui tendiamo ormai da più di quarant'anni e in questo è per noi fondamentale il momento

della selezione iniziale degli studenti che avviene per concorso. L'attività dei tutor (dottorandi e ricercatori) che affiancano gli universitari all'ingresso e poi li aiutano a scegliere il miglior percorso di studio, i corsi di lingua e informatica, gli incontri tenuti da docenti, professionisti e personalità della cultura sono tutti tasselli di un ambiente votato all'eccellenza».

E gli studenti cosa ne pensano? «Lo spirito di comunità che si vive nei nostri collegi è difficile da raccontare - dice Stefano Capuzzo universitario del Gregorianum - Come descrivere a un altro ragazzo la sana goliardia? Come esprimere i motivi che stanno dietro l'aiuto dato da un laureando a una matricola? Come raccontare con poche parole il clima arricchente e di confronto che si instaura vivendo con decine di nuove persone che portano con sé un bagaglio di esperienze spesso diverse tra loro? Forse l'unico modo per comprendere davvero queste dinamiche è viverle. Questo il compito del breve filmato che abbiamo caricato su YouTube: incuriosire e testimoniare, con i volti sorridenti di studentesse e studenti dei collegi padovani, che trascorrere gli anni universitari in un collegio, in fin dei conti, non è poi così male!».

MERCOLEDÌ 27

Invito alla festa di inizio estate dai giovani dei collegi Irpea

Le piazze della città si riempiono di ragazzi e ragazze che si divertono (*Zaccaria, 8,5*): IRparty 2009 festa di una notte di inizio estate, è l'iniziativa organizzata dalla fondazione Irpea (istituti riuniti padovani di educazione e assistenza) per mercoledì 27 maggio ai giardini dell'Irpea, in via Beato Pellegrino 155. L'evento, voluto e ideato dai convittori del Vinicio Dalla Vecchia e dalle convittrici del Santa Maria in Vanzo (i due collegi universitari gestiti dall'Irpea), si propone come una nuova occasione di divertimento, diversa dalla "solita piazza". La serata (sotto, il logo dell'IRparty 2009) avrà inizio alle 18.30 con l'aperitivo di rito, cui farà seguito una stimolante cena a buffet. A seguire, danze e musica con il dj Roy B., conosciuto e apprezzato nei migliori locali di Rovigo, e Reggi U., eccellente voce del panorama delle discoteche bresciane. L'evento, che riceverà la copertura televisiva di numerose emittenti locali, avrà come ospite Stefano Centomo, esponente della scena musicale veneta e già finalista a Sanremo giovani 2007. Nel corso della serata, inoltre, verrà presentato il progetto del Cuamm "Mio fratello è africano", realizzato in collaborazione con l'associazione St. Martin, in Kenya, e finalizzato allo sviluppo delle comunità africane attraverso la riabilitazione, il sostegno e l'integrazione delle persone con disabilità. «È la nostra prima festa - racconta Giancarlo Cecchinato, direttore generale dell'Irpea - e ha un titolo importante, tratto da un passo delle Scritture. L'idea di organizzare un momento di incontro e di divertimento è partita dai ragazzi che sono stati, oltre che propositivi,



davvero concreti, pensando a tutto: dal buffet al programma della serata, agli inviti, ai pass per l'accesso.

L'amministrazione non poteva che accettare la proposta e plaudire a tale entusiasmo!».

La festa non coinvolge solo gli universitari dei collegi Irpea ma è aperta anche ad altri:

«I venticinque ragazzi del Vinicio Dalla Vecchia e le trenta studentesse del Santa Maria in Vanzo sono i benvenuti. Ma abbiamo rivolto l'invito anche a tutti i "fuori sede". Mi piace sottolineare che la festa ha un obiettivo ambizioso: radunare i 1852 studenti distribuiti negli oltre venti collegi della diocesi di Padova, e proprio per questo è stata curata dagli organizzatori come un grande evento. La scelta di coinvolgere tutti i collegi vuole essere un segnale a conferma della crescita della realtà del coordinamento dei convitti cattolici patavini. Tutti insieme stiamo facendo "rete" nella partecipazione, nella condivisione di azioni comuni sia di carattere formativo che di svago, di impegno sociale, di formazione religiosa. Anche noi vogliamo contribuire in questo senso».

Sarà una bella serata, sotto le stelle, tra volti conosciuti e volti nuovi. Sarà un'occasione per divertirsi parlando, ascoltando, ballando, pensando anche a chi è meno fortunato. Sono davvero tanti i motivi per partecipare! Per maggiori informazioni: www.irpea.it (Reggi: 347-1460422; Roy: 392-3260017).

Giulia Golo